

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

353° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	4
2 ^a - Giustizia	»	7
4 ^a - Difesa	»	9
5 ^a - Bilancio	»	10
6 ^a - Finanze e tesoro	»	14
7 ^a - Istruzione	»	15
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	17
10 ^a - Industria	»	21

Giunte

Elezioni	<i>Pag.</i>	3
--------------------	-------------	---

Organismi bicamerali

Rai-Tv	<i>Pag.</i>	24
------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	31
2 ^a - <i>Giustizia - Pareri</i>	»	31

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	32
-------------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1985

Presidenza del Vice Presidente
CASTELLI

La seduta ha inizio alle ore 16.

**PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE PIETRO
PIROLO**

Il Presidente formula commosse espressioni di dolore per la scomparsa del senatore Pietro Pirolo ed esprime, a nome della Giunta e suo personale, il profondo cordoglio alla famiglia dello scomparso.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Campania

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Campania, in seguito alla morte del senatore Pietro Pirolo, la Giunta — su conforme relazione del senatore Casti-

gione, relatore per la predetta Regione — riscontra all'unanimità che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui apparteneva il senatore scomparso è il signor Roberto Galdieri.

Regione Toscana

Il senatore Flamigni, relatore per la Regione Toscana, riferisce analiticamente sulla situazione elettorale della predetta Regione.

La Giunta quindi, accogliendo le proposte del relatore, decide all'unanimità di dichiarare valida l'elezione dei senatori eletti nella Regione, e cioè: Andriani, Angeloni, Barsacchi, Bausi, Botti, Butini, Enriques Agnoletti, Gozzini, Loprieno, Margheriti, Martini, Pacini, Pasquini, Petrilli, Pieralli, Pollini, Rossi, Signori, Tedesco.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente avvisa che, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la seduta, già prevista come eventuale per domani, giovedì 16 maggio 1985, alle ore 10, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCLEDÌ 15 MAGGIO 1985

175ª Seduta

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

Intervengono il Ministro per la funzione pubblica Gaspari, nonché i sottosegretari di Stato per le finanze Susi e per la sanità De Lorenzo.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 1983, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive** » (1331)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Su proposta del relatore alla Commissione, senatore Murmura, e dopo interventi dei senatori Saporito e De Sabbata, la Commissione conviene sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza per il decreto-legge n. 146, dando mandato al senatore Murmura di riferire in tal senso all'Assemblea.

« **Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1985, n. 164, concernente norme di attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione** » (1340)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il senatore Garibaldi riferisce, proponendo che venga riconosciuta la sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità ed urgenza del decreto-legge n. 164.

Il senatore Taramelli si esprime in senso favorevole, sottolineando l'esigenza che nei tre anni previsti dal decreto si sia in condizioni di tornare ad un pieno adeguamento della normativa in materia di acque di balneazione alle direttive comunitarie.

La Commissione infine conviene sulla proposta del relatore, dando mandato allo stesso senatore Garibaldi di riferire in tal senso all'Assemblea.

La seduta è sospesa alle ore 10,30 e viene ripresa alle ore 11.

« **Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1985, n. 159, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi** » (1339)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il senatore Nepi dà conto del parere favorevole espresso all'unanimità dalla 6ª Commissione sulla esistenza dei presupposti costituzionali per il decreto-legge n. 159.

Quindi, su proposta del relatore, senatore Murmura, la Commissione si esprime in senso favorevole, dando mandato allo stesso senatore Murmura di riferire all'Assemblea sui suddetti presupposti di necessità e urgenza.

PROBLEMATICA DELLA DECRETAZIONE D'URGENZA

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, e rinvio)

Il presidente Bonifacio ricorda il precedente dibattito, sospeso, da ultimo, nella seduta del 3 aprile e dà conto dello schema di relazione da lui predisposto e distribuito a tutti i componenti della Commissione. Propone quindi che venga dato mandato al relatore di stendere sulla base del predetto schema una relazione all'Assemblea, prospettando la possibilità di trovare più agevolmente in quella sede le opportune convergenze per

l'approvazione di un ordine del giorno di indirizzo al Governo in materia.

Il senatore Perna, favorevole in linea di massima alla procedura adombrata dal Presidente, rileva che come già espresso da taluni membri della Commissione ora assenti, potrebbe essere opportuno lo svolgimento di un dibattito conclusivo, prima del conferimento del mandato fiduciario.

Infine, su proposta del Presidente relatore, e dopo interventi dei senatori De Sabbata e Murmura, si conviene di fissare per una prossima seduta, prevista per mercoledì 21 maggio il dibattito conclusivo sulle problematiche relative alla decretazione d'urgenza.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta è sospesa alle ore 11,30 e viene ripresa alle ore 18,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme concernenti l'organico del personale di dattilografia del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali » (1268)

(Discussione e rinvio)

Riferisce favorevolmente il senatore Jannelli.

Egli illustra il contenuto del disegno di legge e ne espone le finalità; sottolineato che l'adozione delle disposizioni in oggetto risulta necessaria per il buon funzionamento degli organi della giurisdizione amministrativa, il relatore auspica una positiva conclusione dell'iter parlamentare del provvedimento.

Apertosi il dibattito, il senatore Taramelli richiede preliminarmente alcuni dati informativi, con particolare riguardo alla dimensione dell'organico del personale di segreteria.

Il relatore Jannelli fornisce i chiarimenti richiesti e fa presente, in prosieguo, che ai fini dell'ammissione al concorso per titoli ed esami, previsto dall'articolo 1 per il personale straordinario assunto, la sola deroga prevista, rispetto ai requisiti prescritti dalla legge, attiene all'osservanza del limite di età.

Il senatore Taramelli interviene nuovamente, ponendo specifici interrogativi sull'articolo 1 e, in particolare, sul comma 6 (che proroga ulteriormente le disposizioni relative alla assunzione temporanea di personale da destinare a mansioni di dattilografia).

Seguono brevi puntualizzazioni del relatore Jannelli, del senatore Saporito e del presidente Bonifacio.

Ha quindi la parola il ministro Gaspari il quale si ripromette di fornire, in tempi brevi, ulteriori elementi informativi.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

« Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato » (328), d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri

« Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato » (843)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il relatore Saporito dà conto ampiamente dei lavori svoltisi in seno alla Sottocommissione, istituita nella seduta dianzi menzionata.

Egli illustra il nuovo testo elaborato in sede ristretta e dà conto, specificamente, della nuova formulazione dell'articolo 1 (concernente il trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi); egli sottolinea che dette norme sono assai analitiche nel circoscrivere le singole fattispecie, e ciò dovrebbe evitare, egli osserva, incertezze interpretative e discriminazioni; egli tiene poi a sottolineare che la normativa in oggetto ha efficacia anche per il personale che in futuro venga trasferito allo Stato, alle Regioni o ad altri enti pubblici; dà conto, successivamente, del nuovo testo dell'articolo 4 (relativo al personale assegnato alle amministrazioni dello Stato).

Interviene quindi il senatore Taramelli, il quale mette in luce la esigenza di definire

con urgenza la materia; raccomanda, comunque, di espletare, in tempi brevi, ulteriori, circoscritti approfondimenti, eventualmente in sede ristretta; ricorda poi di aver presentato proposte emendative che non risultano recepite nel testo illustrato.

Il senatore Pavan auspica, a sua volta, che il Governo cooperi efficacemente alla defi-

nizione del provvedimento, con riguardo anche alla sua copertura finanziaria.

Seguono brevi interventi sul prosieguo dei lavori del senatore Taramelli, del relatore Saporito e del presidente Bonifacio; quindi il seguito della discussione è rinviato.

La seduta termina alle ore 19,35.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1985

116^a Seduta*Presidenza del Presidente*
VASSALLI*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE****« Norme per l'ingresso in carriera dei segretari giudiziari » (1024)**, d'iniziativa del senatore Patriarca
(Esame e rinvio)

Riferisce sul provvedimento il senatore Pinto Michele, il quale mette in luce come esso si leghi a ragioni di equità, connesse alla esigenza di evitare che le lungaggini verificatesi in alcuni distretti per lo svolgimento delle prove del concorso per segretario giudiziario del 1973 vengano a determinare un immotivato ritardo della data dell'ingresso in ruolo per tutti coloro che avevano invece regolarmente espletato le prove presso gli altri distretti.

Il sottosegretario Cioce comunica quindi che il Governo si è già pronunciato negativamente sul provvedimento nel corso del suo esame in sede consultiva da parte della 1^a Commissione permanente, che al riguardo ha d'altronde emesso parere negativo.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

« Nuove norme a tutela della libertà sessuale » (906), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bottari ed altri,

Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 17 aprile.

Il presidente Vassalli prospetta l'opportunità, onde agevolare il corso del provvedimento, della costituzione di un Comitato col compito di unificare gli emendamenti agli articoli ancora da esaminare: ciò attese anche significative convergenze che in proposito gli sono sembrate emergere.

Si apre un dibattito nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Gallo, Ruffino, Gozzini, Tedesco Tatò, Ricci, Battello, Salvato, Codazzi, Grossi, la relatrice Marinucci Mariani e il Presidente, illustrando la loro posizione in merito alle singole questioni connesse al testo del provvedimento e agli emendamenti presentati.

Si conviene quindi sulla proposta di costituzione del Comitato e resta infine deciso che il Comitato procederà al vaglio degli emendamenti concernenti gli articoli 3, 4-bis, 5, 8, 11 e 12 rimanendo invece attribuita alla discussione in Commissione plenaria la materia concernente gli altri articoli ed emendamenti. Sarà altresì affidata alla discussione in Commissione plenaria la definizione della questione relativa all'abbassamento da quattordici a dodici anni del limite di età sotto il quale il rapporto sessuale con i minori viene comunque ad essere sanzionato penalmente. Si constata inoltre che in materia di rapporti sessuali degli handicappati l'orientamento della Commissione è nel senso di introdurre una disposizione, concernente solo gli handicappati psichici, che faccia salvo il diritto di costoro ad avere rapporti sessuali, sanzionando invece personalmente il comportamento di chi a tali rapporti pervenga abusando della particolare situazione dei soggetti in questione.

La Commissione ritiene poi che la fattispecie all'articolo 5 debba essere vista come autonoma figura di reato e che all'articolo 11 debbano essere introdotte norme procedurali tali da consentire di limitare al massimo, per le parti lese, nei delitti di violenza sessuale, in età minore (o comunque con età particolarmente bassa), le conseguenze della pubblicità delle udienze e degli interrogatori cui procede l'autorità giudiziaria.

Resta infine deciso che la Commissione riprenderà l'esame del provvedimento non appena il Comitato — il quale si riunirà nella stessa giornata odierna — avrà esaurito i suoi lavori, per i quali è fissato, come termine ultimo, la fine della prossima settimana.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1985

56^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

FERRARA Maurizio

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Olcese.

La seduta inizia alle ore 11.

Il Presidente, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

La seduta viene sospesa alle ore 11,05 ed è ripresa alle ore 12,05.

Il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, toglie la seduta e avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 22 maggio, alle ore 11, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12,10.

BILANCIO (5^a)

MERCLEDÌ 15 MAGGIO 1985

196^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Romei e per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 11,25.***IN SEDE CONSULTIVA**

« **Ratifica ed esecuzione del protocollo, firmato a Roma il 15 novembre 1984, che approva le norme per la disciplina della materia degli enti e beni ecclesiastici formulate dalla Commissione paritetica istituita dall'articolo 7, n. 6, dell'accordo, con protocollo addizionale, del 18 febbraio 1984 che ha apportato modificazioni al Concordato lateranense del 1929 tra lo Stato italiano e la Santa Sede** » (1305), approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*)

« **Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi** » (1306), approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*) (Pareri alla 3^a Commissione)

Il presidente Ferrari-Aggradi, espressi, anche a nome della Commissione, al senatore Colella i sensi della viva soddisfazione per il suo ritorno ai lavori, dopo la malattia da cui egli è stato colpito, fa presente l'opportunità che l'esame dei due disegni di legge in titolo avvenga congiuntamente, tenuto conto dell'identità della materia.

Riferisce alla Commissione su entrambi i disegni di legge il senatore Covi.

Ricordato brevemente il contenuto dei provvedimenti, fa presente come, pur prevedendo essi una serie di agevolazioni fiscali e di oneri, non si pongano tuttavia problemi di copertura in quanto i riflessi sul bi-

lancio dello Stato iniziano a decorrere da esercizi finanziari che si collocano al di là dell'attuale prospettiva temporale del bilancio triennale a partire dal 1985; non può non riconoscere però l'esistenza di un problema di una quantificazione di massima di tali aggravii, che potranno tradursi in elementi distorsivi in un'ottica di risanamento della finanza pubblica.

Conclude facendo osservare come il riferimento formale a capitoli di bilancio relativi ad esercizi finanziari lontani nel tempo non possa non indurre a qualche perplessità, dal momento che anche la disaggregazione del bilancio triennale si attesta sul duplice criterio delle sezioni e delle categorie.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini esprime forti riserve sulle modalità con cui la Commissione ha proceduto nell'esprimere il parere di competenza sui due provvedimenti in titolo: è mancata infatti la necessaria riflessione, tanto più utile se si pensa alla inammissibilità, dichiarata dalla Presidenza del Senato, di eventuali emendamenti ai due testi, il che ha finito con il restringere la portata della discussione e far emergere una situazione di obiettivo disagio.

Quanto poi al contenuto del parere, dopo aver ricordato il tipo di sistemazione in bilancio che nella storia è stato dato a tutte le spese dello Stato relative ai trattati con la Santa Sede, osserva come la soluzione prospettata dai testi in esame non appaia particolarmente idonea rispetto alle esigenze, in quanto al momento non si può tecnicamente far riferimento a capitoli di bilancio che afferiscono ad esercizi eccessivamente lontani nel tempo ed i cui criteri annuali di quantificazione non appaiono affatto chiari.

Occorre altresì, a suo avviso, porsi seriamente il problema di una qualche quantificazione degli oneri che nel tempo finiranno con il gravare sulla finanza pubblica e oc-

corre definire con maggiore precisione tutto il meccanismo delle detrazioni di imposta previsto in relazione ai versamenti che i fedeli vorranno effettuare a favore della Chiesa: una tale esigenza rileva soprattutto in ordine alla necessità di fugare il dubbio che si possano inserire nella legislazione italiana privilegi fiscali non adeguatamente definiti.

Il senatore Carollo si dichiara per l'espressione di un parere favorevole sui due provvedimenti e contesta il rilievo del relatore in ordine al riferimento a capitoli di bilancio relativi ad esercizi lontani nel tempo.

Ha la parola quindi il sottosegretario Tarabini.

Dopo aver fatto rilevare che esigenze di sintesi hanno presieduto al riferimento a capitoli di bilancio relativi ad esercizi successivi rispetto a quelli per i quali si estende l'attuale struttura del bilancio triennale, afferma che i due disegni di legge recano una esatta sistemazione contabile delle poste interessate, soprattutto alla luce delle revisioni previste dall'articolo 49 del disegno di legge n. 1305.

Conclude facendo presente la estrema difficoltà di operare una quantificazione, sia pure di massima, di alcune poste contabili, come in materia di detrazioni fiscali.

La Commissione conferisce quindi al senatore Covi il mandato di trasmettere un parere favorevole, come da lui stesso proposto.

« **Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-1986 e altre disposizioni in materia sanitaria** » (195-quater), stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5ª Commissione, del disegno di legge n. 195, deliberato dall'Assemblea il 24 novembre 1983

« **Norme transitorie in materia ospedaliera** » (256-bis), stralcio dell'articolo 10-bis di cui all'articolo unico del disegno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea il 4 novembre 1983

(Parere alla 12ª Commissione su testo unificato proposto dalla Commissione stessa)

Riferisce alla Commissione sul testo unificato predisposto dalla Commissione di merito, il senatore Covi.

Illustrato in dettaglio il senso del complesso provvedimento, che presenta norme di grande delicatezza in materia di obiettivi del piano sanitario nazionale e di ristrutturazione del servizio sanitario nazionale, si sofferma in particolare sull'articolo 11, relativo a disposizioni finanziarie, e fa presente trattarsi di una copertura complessa, di carattere ordinatorio, che si pone peraltro in coerenza con lo spirito del testo e sulla quale il giudizio è sostanzialmente positivo, in quanto risultano rispettati i criteri di larga massima che in materia di finanziamento di grandi comparti della spesa pubblica sono stati seguiti nel corso degli ultimi anni.

Conclude soffermandosi sul problema relativo all'ambito di estensione della legge finanziaria, che costituisce punto su cui occorre effettuare una seria riflessione, così come, d'altro canto, per quanto riguarda l'esigenza di una più stringente relazione tra i costi effettivi del Servizio sanitario e i relativi finanziamenti iscritti in bilancio.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, dopo aver respinto — a nome del Gruppo comunista — le critiche che il presidente della Commissione sanità, senatore Bompiani, ha espresso alla Commissione bilancio in ordine al ritardo con cui questa si sta accingendo ad esprimere il parere sui disegni di legge in titolo, afferma che il testo predisposto dalla Commissione di merito non affronta numerosi problemi, tra cui quello preliminare dell'indicazione di norme precettive in materia di durata del piano, importo del Fondo sanitario, poteri di indirizzo alle regioni, modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e procedure di attuazione del Piano: infatti l'articolo 1 appare estremamente generico e, più in generale, appare improprio il ricorso allo strumento della legge finanziaria senza che vengano preventivamente fissati, in maniera precisa, quali siano i diritti sanitari del singolo cittadino.

Osserva poi come esistano non pochi problemi a proposito della delega proposta dall'articolo 2, la quale, se di carattere integrativo rispetto alla legislazione in essere, fa sorgere problemi di legittimità in riferimento al dettato dell'articolo 76 della Costitu-

zione, e rileva altresì la mancanza assoluta di qualsiasi norma perequatrice a favore delle aree meridionali.

Quanto poi ai problemi più strettamente finanziari, richiamata l'esigenza di fondo della instaurazione di un meccanismo tale da permettere un serio controllo sul flusso di risorse preordinato per la sanità, in relazione ai piani e agli obiettivi che si intendono realizzare, ricorda come un primo punto da affrontare seriamente dovrebbe essere quello di una nuova struttura dei bilanci delle USL, tale da permettere il raffronto tra i costi da un lato e gli obiettivi dall'altro.

Ma un altro punto sul quale occorrerebbe fare chiarezza, a suo avviso, è quello di un appropriato uso dello strumento della legge finanziaria, alla quale certo non possono essere ricondotti poteri di intervento sostanziale nella legislazione relativa alle prestazioni e ai diritti del cittadino, ma che va utilizzata esclusivamente per regolare gli aspetti finanziari dei problemi che si pongono.

Avviandosi alla conclusione, richiamata l'opportunità di un collegamento più preciso tra quote di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e obiettivi da realizzare, nell'ambito di una maggiore modernità ed efficienza del servizio erogato, il senatore Bollini ricorda come tale punto debba essere oggetto di una adeguata riflessione, nel quadro della più generale problematica del miglioramento e dell'affinamento della normativa in materia di finanziamenti dello Stato alle regioni, e fa osservare come — per la materia in esame — una soluzione chiara ed accettabile potrebbe consistere nel demandare allo strumento della legge finanziaria il solo compito di indicare le poste finanziarie da collocare in bilancio in relazione al Servizio sanitario nazionale.

Il senatore Bompiani fa presente anzitutto — in relazione alla precisazione fatta dal precedente oratore — di non aver mai inteso accusare la Commissione bilancio di aver ritardato l'iter legislativo dei disegni di legge in discussione, pur avendo ritenuto doveroso tuttavia informare i componenti della Commissione sanità sui tempi e sulle modalità del prosieguo dei lavori di tale

Commissione, essendo essi inevitabilmente condizionati dall'attività consultiva delle Commissioni 1^a e 5^a.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha espresso, per tale chiarimento, un ringraziamento al senatore Bompiani, questi prosegue contestando l'accusa di scarsa chiarezza rivolta dal senatore Bollini al testo in discussione e, soffermandosi sulle delicate connessioni tra piano sanitario e legge finanziaria, condivide l'orientamento espresso di un'esatta definizione della portata delle due normative.

Fa infine presente come la formulazione del quarto comma dell'articolo 11 sia stata tenuta volutamente su di un piano di estrema apertura ad eventuali proposte emendative, anche al fine di fugare eventuali perplessità e preoccupazioni da parte della Commissione bilancio circa le competenze di tale Commissione in sede di esame, negli anni a venire, degli aspetti finanziari delle revisioni del Piano sanitario.

Il senatore Carollo ricorda come, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, la legge finanziaria possa incidere sulla legislazione sostanziale e come quindi la formulazione dell'articolo 11 del testo in esame appaia positiva, anche in quanto risultano soddisfatte tutte le esigenze di una adeguata riflessione dei motivi per i quali i fabbisogni sanitari si collocano ad un dato livello: sotto tale aspetto anzi si può dire che nel complesso la norma appare moralizzatrice.

Ha la parola quindi il sottosegretario Tarabini.

Dopo aver ricordato che gli stanziamenti in materia sanitaria si stanno ragguagliando ai fabbisogni effettivi, dando luogo, in qualche caso, ad una situazione di avanzo, condivide l'opinione secondo cui i problemi normativi di merito vanno risolti utilizzando lo strumento del Piano sanitario, lasciando quindi alla legge finanziaria la sola determinazione degli aspetti finanziari del meccanismo: ciò tuttavia presuppone che la legislazione sostanziale si faccia effettivamente carico, in modo tempestivo ed efficace, di una revisione della normativa in vigore, in mancanza di che è naturale che

le tensioni finiscano con lo scaricarsi sullo strumento della « finanziaria ».

Nel proporre poi una diversa formulazione dell'articolo 11, ricorda come si sia sentita l'esigenza di eliminare il terzo comma della formulazione proposta dalla Commissione di merito, non potendosi del tutto escludere che il 3 per cento ivi menzionato possa risultare effettivamente aggiuntivo rispetto allo stanziamento già votato in bilancio. Conclude facendo presente che la nuova formulazione dell'articolo 11 introduce una diversa versione del quinto comma del testo predisposto dalla Commissione,

tale da prevedere che la legge finanziaria, sulla base delle proposte del Ministero della sanità, possa adottare le misure più opportune per adeguare i finanziamenti a destinazione vincolata.

Infine, dopo che parere contrario è stato annunciato dal senatore Bollini, la Commissione conferisce al senatore Covi il mandato di esprimere un parere favorevole, sia pure condizionatamente alla riformulazione dell'articolo 11 e con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 13,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 15 MAGGIO 1985

155^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE CONSULTIVA**

« **Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1985, n. 159, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi** » (1339)

(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il senatore Nepi, dopo aver illustrato sommarariamente il provvedimento, si esprime a favore della sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Si associa alle considerazioni dell'estensore del parere il senatore Pintus.

Si dà, infine, mandato al senatore Nepi di esprimere parere favorevole alla 1^a Commissione sui presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni sull'ordinamento della Commissione nazionale per le società e la borsa; norme per l'identificazione dei soci delle società con azioni quotate in borsa e delle società per azioni esercenti il credito; norme di attuazione delle direttive CEE 79/279, 80/390 e 82/121 in materia di mercato dei valori mobiliari e disposizioni per la tutela del risparmio** » (1284), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente Venanzetti fa presente che sono pervenuti i richiesti pareri della 1^a e

della 5^a Commissione; avverte poi che il rappresentante del Governo ha comunicato di non poter intervenire alla seduta della Commissione per comprovate cause di forza maggiore.

Il senatore Berlanda ritiene utile, data la mancanza del rappresentante del Governo, un rinvio del seguito della discussione dovendo il Sottosegretario fornire alcune spiegazioni di carattere sostanziale riguardanti il provvedimento.

Il senatore Bonazzi, dopo aver sottolineato l'urgenza del provvedimento in esame, dichiara, tuttavia, di comprendere le ragioni espresse dal senatore Barlanda in relazione alla richiesta di rinvio dell'esame, proprio in considerazione dell'assenza del rappresentante del Governo.

Il senatore Pintus dichiara, a sua volta, di rimettersi alle valutazioni del Presidente riguardo all'ulteriore *iter* del disegno di legge n. 1284.

Dopo alcune brevi considerazioni dello stesso presidente Venanzetti la Commissione conviene, infine, di rinviare il seguito della discussione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Vitale chiede notizie al presidente Venanzetti in merito all'*iter* dei vari provvedimenti riguardanti le pensioni di guerra.

Il presidente Venanzetti assicura che tali provvedimenti verranno iscritti all'ordine del giorno nella prossima settimana.

Prendono atto di tale dichiarazione i senatori Vitale e Fiocchi.

La seduta termina alle ore 10,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1985

127^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Falcucci.**La seduta inizia alle ore 18,45.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Piano di sviluppo dell'Università italiana (anni accademici 1984-1986)**

(Parere al Governo ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 agosto 1982, n. 590)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 aprile.

Il relatore Scoppola, dopo aver riepilogato quanto ebbe ad illustrare nel corso delle sedute dell'11 e del 17 aprile, fa presente che è finalmente possibile acquisire il parere reso dal Consiglio universitario nazionale sul piano in esame. Fa presente al riguardo di non condividere l'opinione espressa dal CUN circa l'opportunità, per l'avvenire, di adeguarsi in maniera pedissequa alla procedura per la formazione del piano prevista dalla normativa in vigore che andrebbe invece modificata al fine di semplificare il procedimento e chiarire la responsabilità dei vari organi che partecipano ad esso.

Il relatore Scoppola, riferendosi ai singoli punti delle proposte contenute nel piano (che riguarda solo il biennio 1984-1986, talchè il primo vero piano quadriennale sarà quello che farà riferimento al periodo 1986-1990) fa presente che, in ordine ai problemi della sperimentazione ed al conseguente or-

dinamento dell'Università, va precisato che occorre semplificare la struttura universitaria che dovrà basarsi unicamente sui dipartimenti e sui corsi di laurea, eliminando le facoltà pluricorso; per quanto riguarda lo stato giuridico dei ricercatori, poi, premesso che è stato varato dal Governo un apposito disegno di legge che verrà presto in discussione, fa presente che occorre chiarire il punto relativo alla opportunità di rendere il dottorato di ricerca come passaggio obbligatorio rispetto all'ingresso nel ruolo di ricercatori e che è opportuno stabilire in maniera rigida l'obbligo dell'impegno, a tempo pieno da parte dei ricercatori, soprattutto quelli che saranno reclutati con i nuovi concorsi.

Passando poi ad esaminare le questioni relative alla nuova tipologia dei titoli, alla revisione dei piani di studio ed al raggruppamento delle discipline, il relatore sottolinea l'opportunità di recuperare l'attuale frantumazione degli insegnamenti (dovuta soprattutto alla modalità con cui sono stati inquadrati i professori associati) al fine di eliminare le incredibili disparità nel rapporto numerico tra docenti e discenti che si verificano in molti casi anche se nel complesso il predetto rapporto appare invece adeguato: si potrebbe ipotizzare al riguardo una titolarità riferita al raggruppamento di discipline anzichè all'insegnamento.

Passando a trattare della questione relativa al diritto allo studio, il relatore Scoppola fa presente che vi è un apposito disegno di legge del Governo, peraltro non ancora presentato alle Camere, che provvede a tal fine. In ordine alla questione degli studenti « fuori corso », sottolinea la necessità di fronteggiare tale questione limitando drasticamente la durata del periodo di « fuori corso » e soprattutto riconsiderando la connessione che si verifica attualmente tra possesso del titolo di studio e progressione nella carriera economica dei lavoratori dipendenti, al fine di eliminare i casi di una frequenza universitaria non motivata altro che

dall'obiettivo di un migliore trattamento stipendiale.

Il relatore Scoppola si sofferma quindi sulle questioni relative all'edilizia universitaria sottolineando la sporpozione che a suo avviso si realizza nell'utilizzo delle superfici, fatto questo dimostrato dalla equivalenza tra le superfici destinate all'attività didattica e quelle destinate agli uffici di Rettorati ed ai servizi. Peraltro, sostiene che, rispetto al problema del finanziamento di nuove iniziative nel settore dell'edilizia universitaria, debba chiarirsi prioritariamente il profilo istituzionale, e cioè quello relativo all'opportunità di eliminare le cosiddette facoltà pluricorso.

Il ministro Falcucci fa presente a questo punto che, per quanto riguarda le nuove Università, nel piano all'esame sono semplicemente prospettate le richieste pervenute da parte delle regioni considerate prioritariamente dalla legge n. 590 del 1982, rispetto alle quali dovranno essere predisposte dal Governo specifiche iniziative legislative da trasmettere successivamente per il parere al

CUN ed alle regioni competenti: si tratta, comunque, di iniziative che troveranno attuazione nel periodo relativo al quadriennio 1986-1990.

Il senatore Scoppola, concludendo la sua relazione, sottolinea la necessità di rivedere, in prospettiva, le procedure relative alla formazione del piano quadriennale al fine di renderlo uno strumento idoneo a ben coordinare le proposte che vengono avanzate dai singoli soggetti interessati e dalle singole Università.

Dopo interventi del senatore Ulianich e del ministro Falcucci il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Valitutti avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 16 maggio, alle ore 17,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 19,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1985

101ª Seduta*Presidenza del Presidente*

SPANO Roberto

indi del Vice Presidente

BISSO

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Gorgoni e per le poste e le telecomunicazioni Bogi.

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni concernenti il personale previsto dall'articolo 9 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, e dall'articolo 167 della legge 11 luglio 1980, n. 312 » (1025)

(Discussione ed approvazione con modificazioni)

In sostituzione del senatore Mascaro, riferisce alla Commissione il presidente Spano il quale ricorda anzitutto che la legge n. 15 del 1974 ha previsto la possibilità per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di assumere personale a contratto ai fini della realizzazione dei programmi straordinari di opere edilizie. Tale possibilità è stata quindi prorogata dall'articolo 167 della legge n. 312 del 1980.

Il Presidente relatore fa poi presente che l'articolo unico di cui consta il disegno di legge in discussione intende prorogare o rinnovare tali contratti per un periodo non superiore a tre anni, prevedendo altresì, a decorrere dal 1° gennaio 1984, un incremento dello stipendio annuo lordo spettante al personale in questione. Ricorda quindi che l'ultimo comma dell'articolo unico prevede la elevazione a cinquanta anni del limite di età

per partecipare ai concorsi pubblici, indetti dall'Amministrazione delle poste, per il personale assunto a contratto che abbia prestato lodevole servizio per almeno due anni.

Il Presidente dà poi lettura del parere della 1ª Commissione e di quello della Commissione bilancio, nel quale si richiede la introduzione di alcune modifiche alle disposizioni riguardanti la copertura.

Si apre quindi la discussione.

Intervengono il senatore Rasimelli, il quale manifesta perplessità in ordine al persistere di queste situazioni di precariato riguardanti l'Amministrazione delle poste e formula altresì rilievi circa la congruità dello stipendio previsto dall'articolo unico; il senatore Vittorino Colombo (V.), il senatore Cartia ed il senatore Lotti, il quale, dopo aver sottolineato che la deroga ai principi generali circa il limite di età per i concorsi pubblici appare, nel caso di specie, particolarmente preoccupante, propone un emendamento soppressivo dell'ultimo comma.

A tale emendamento si dichiarano contrari i senatori Segreto e Vittorino Colombo (V.).

Dopo una breve replica del Presidente relatore, il sottosegretario Bogi fornisce chiarimenti circa il trattamento economico del personale in questione e la relativa copertura finanziaria, dichiarandosi poi contrario all'emendamento presentato dal senatore Lotti giacchè vi è un interesse della Pubblica amministrazione a favorire l'accesso ai concorsi di questo personale già sperimentato.

Si passa quindi alla votazione.

I primi due commi dell'articolo unico sono approvati senza modifiche.

Viene poi accolto un comma aggiuntivo dopo il secondo proposto, nel proprio parere, dalla Commissione bilancio ed è quindi approvato il successivo terzo comma con le modifiche richieste dalla stessa Commissione bilancio.

Respinto l'emendamento soppressivo dell'ultimo comma presentato dal senatore Lot-

ti, lo stesso comma è quindi approvato con un emendamento, formalizzato dal rappresentante del Governo, che recepisce l'osservazione contenuta nel parere della 1^a Commissione.

Si passa alla votazione finale.

Per dichiarazione di voto, interviene il senatore Lotti il quale, nel preannunciare l'astensione del suo gruppo afferma anzitutto che il provvedimento in esame è sintomatico del persistente stato di disordine nel quale versa il Ministero delle poste senza che la ormai improcrastinabile riforma, più volte preannunciata dal Governo, sia stata delineata.

Il senatore Lotti sottolinea quindi l'anomalia della situazione derivante da questi contratti di diritto privato e ribadisce altresì l'inopportunità di aver mantenuto l'ultimo comma riguardante l'eccezione ai principi generali quanto ai limiti di età per la partecipazione ai concorsi.

Infine l'articolo unico di cui consta il disegno di legge è approvato.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive » (1331)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Bastianini il quale fa presente che il decreto-legge di cui si chiede la conversione intende anzitutto prorogare alcuni termini previsti dalla legge n. 47 di quest'anno. In particolare, l'articolo 1 proroga al 30 giugno 1985 il termine per la presentazione della relazione ai fini della sanatoria gratuita delle opere interne; al riguardo il relatore preannuncia che proporrà lo slittamento di tale termine al 31 luglio in modo da consentire un più congruo periodo per l'adempimento in questione. Lo stesso articolo 1 proroga poi al 30 settembre 1985 il termine per la denuncia delle opere non ancora iscritte al catasto.

Dopo aver illustrato i contenuti del terzo comma dell'articolo 1 (che intende snellire,

attraverso la predisposizione di un'apposita scheda di dichiarazione, le procedure per l'iscrizione al catasto senza visita di sopralluogo), il relatore illustra l'articolo 2 del decreto in cui si prevede che l'elenco dei rapporti comunicati dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria riguardanti opere o lottizzazioni abusive venga trasmesso, tra gli altri, al Ministro dei lavori pubblici tramite la competente prefettura. In proposito il relatore osserva che si tratta di una soluzione intermedia tra una diretta competenza del prefetto, da lui proposta in sede di discussione della legge n. 47, e la soluzione poi concretamente adottata.

Dopo aver fatto presente che l'articolo 3 del decreto — con il quale si modifica la lettera a) dell'articolo 20 della legge n. 47, riguardante la sanzione per l'inosservanza delle disposizioni previste dalla stessa legge n. 47 — potrebbe essere meglio formulato, il relatore ricorda che l'articolo 4 del decreto, modificando l'articolo 32 della legge n. 47, porta a 180 giorni il termine entro il quale si concretizza il silenzio-rifiuto ai fini del rilascio del parere da parte delle competenti amministrazioni per le opere eseguite su aree sottoposte a vincolo. Su questo punto il relatore si riserva di riproporre la soluzione del silenzio-assenso che egli ritiene senz'altro più corretta e che del resto era stata recepita nel testo predisposto dalla Commissione in occasione della discussione della legge n. 47.

Illustrati i contenuti degli articoli 5 e 6, il relatore si sofferma sull'articolo 7 del decreto (che sostituisce l'articolo 45 della legge n. 47) riguardante il divieto per le aziende erogatrici di servizi pubblici di somministrare le loro forniture per opere abusive. Al riguardo, il relatore osserva che, a causa dell'atteggiamento poco collaborativo da parte delle aziende, è stato necessario attenuare la portata dell'articolo 45 e prospettare poi l'opportunità di prevedere, per l'eventuale responsabilità del funzionario dell'azienda che abbia comunque stipulato il contratto di utenza, una sanzione di tipo amministrativo e non di carattere penale.

Rilevato quindi che l'articolo 8 introduce vari correttivi di carattere essenzialmente

tecnico ad alcuni articoli della legge n. 47, il relatore si sofferma sull'articolo 9, che prevede la rilevazione della consistenza del fenomeno dell'abusivismo da parte del Ministero dei lavori pubblici.

Dichiarandosi senz'altro favorevole alla conversione del decreto-legge, il relatore Bastianini richiama l'attenzione su alcuni problemi aperti che potrebbero trovare soluzione in questa circostanza: essi riguardano una più corretta formulazione del quinto comma dell'articolo 18 della legge n. 47, la questione della sanabilità delle opere interne degli immobili inseriti in zone soggette a vincoli, ed infine il problema del trattamento fiscale degli immobili che vengono accatastati a seguito della legge n. 47.

Il relatore ricorda poi che rimane aperta la questione dell'abusivismo realizzatosi nel periodo compreso tra il 1° ottobre 1983 e la data dell'entrata in vigore della legge n. 47, rilevando in proposito che si tratta di una questione particolarmente delicata, in merito alla quale egli è disponibile a farsi portatore di eventuali proposte soltanto in presenza di una larga convergenza da parte dei diversi Gruppi. Il relatore ricorda infine che da parte della provincia autonoma di Bolzano sono state reiterate le osservazioni critiche circa l'applicabilità in quel territorio della legge n. 47.

Dopo aver infine osservato che la conversione di questo decreto, con eventuali integrazioni e correttivi, faciliterà senz'altro la operatività della legge n. 47, il relatore si dichiara disponibile ad una rapida disamina delle diverse questioni e ad un sollecito *iter* del provvedimento.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il presidente Spano prospetta l'opportunità di prevedere un calendario che consenta nella seduta di domani, già convocata, in una eventuale seduta di venerdì mattina e poi in una seduta da convocare per martedì 21, di proseguire e concludere l'*iter* del disegno di legge, in modo da poter riferire all'Assemblea nel pomeriggio di mercoledì 22 maggio.

Con il calendario proposto dal Presidente concorda la Commissione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Lotti, premesso che nel periodo intercorso dalla approvazione della legge n. 47 sono emerse non trascurabili difficoltà di gestione a causa della struttura complessa e farraginoso della legge, per di più finalizzata ad esigenze di reperimento di risorse finanziarie, afferma che la sua parte politica non ha forti perplessità sul decreto-legge anche se alcuni aspetti sono criticabili come ad esempio l'articolo 9 che del tutto tardivamente prevede una indagine sulla consistenza del fenomeno dell'abusivismo.

I senatori comunisti prospettano però l'opportunità di cogliere questa occasione per affrontare alcune questioni di fondo che sono rimaste irrisolte, a cominciare da quella relativa alla natura della legge n. 47 ed alla sua compatibilità con le competenze delle regioni e delle province autonome.

Quanto poi al problema dell'abusivismo verificatosi tra il 1° ottobre 1983 e la data di entrata in vigore della legge n. 47, il senatore Lotti osserva che si tratta di una questione sicuramente delicata la quale richiede tuttavia un approccio realistico. Va tenuto presente infatti che nel predetto periodo sono stati realizzati circa 700.000 vani abusivi e che è impensabile lasciare questa situazione senza una disciplina, tanto più che sono forti le aspettative e le pressioni per una futura sanatoria. Il problema andrebbe dunque affrontato con urgenza, applicando a questo abusivismo un trattamento più oneroso, ai fini della sanatoria, rispetto a quello avvenuto in periodi precedenti.

Il senatore Lotti fa poi presente che la sua parte politica sollecita l'adozione di un provvedimento di amnistia per i reati connessi all'abusivismo per i quali sono stati imputati amministratori locali, spesso impotenti a fronteggiare il dilagare di questo fenomeno.

Una ulteriore questione riguarda la corretta utilizzazione del ricavato delle oblazioni che potrebbe essere finalizzato al recupero del territorio, al finanziamento dell'acquisizione delle aree, alla riforma del catasto.

Nel porre queste questioni i senatori comunisti non intendono certo riaprire tutta la problematica del condono edilizio, ma vogliono soltanto che, in un clima di maggiore serenità, vengano affrontate talune questioni sulle quali il senatore Lotti sollecita l'orientamento degli altri Gruppi, confermando la disponibilità ad un rapido *iter* di conversione del decreto.

Il senatore Castiglione rileva che occorre cogliere questa occasione per affrontare talune questioni applicative poste dalla legge n. 47. Circa il problema dell'abusivismo maturato dopo il 1° ottobre 1983 e fino all'entrata in vigore della predetta legge, rileva che non si può eludere l'esigenza di una disciplina normativa, prevedendo una sanatoria più onerosa, ad esempio, attraverso il raddoppio delle oblazioni previste dalla legge n. 47.

Una seconda questione è quella della identificazione della data di realizzazione delle opere abusive, che potrebbe essere risolta prevedendo una dichiarazione del richiedente il condono con adeguate sanzioni sotto il profilo penale per una opportuna responsabilizzazione.

Il senatore Castiglione afferma quindi che andrebbe meglio precisata la disciplina delle varianti essenziali rispetto alla totale difformità, andrebbe affrontata la questione della incommerciabilità dei beni nonchè

quella di una più congrua formulazione dell'articolo 20 della legge n. 47 sotto il profilo delle sanzioni penali.

Il senatore Maurizio Pagani afferma che il decreto in esame costituisce in sostanza un atto dovuto e che occorre comunque fare attenzione a non caricarlo di troppe questioni mettendo in discussione l'intero impianto della legge n. 47, la cui operatività potrà affinarsi sul terreno della applicazione giurisprudenziale.

Si dichiara comunque disponibile a valutare la possibilità di alcune modifiche per quanto riguarda lo slittamento dei termini previsti dall'articolo 1, la questione degli immobili vincolati, ed in particolare quella dell'abusivismo realizzatosi dopo il 1° ottobre 1983, in merito al quale ricorda che il suo Gruppo ha presentato un apposito disegno di legge, prevedendo la sanatoria con un aggravio della oblazione.

Il senatore Pagani afferma infine che occorre cogliere questa circostanza per finalizzare le risorse derivanti dalla legge n. 47 alla riforma e dall'aggiornamento del catasto, valutando inoltre l'opportunità di affrontare, in un apposito provvedimento, la questione del trattamento fiscale delle opere abusive.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 19,35.

INDUSTRIA (10^a)

MERCLEDÌ 15 MAGGIO 1985

139^a Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini e Sanese.

La seduta inizia alle ore 11.

IN SEDE DELIBERANTE

« Costituzione di una società per azioni tra l'ENEL e l'ENEA per l'esercizio del reattore nucleare CIRENE » (664-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende l'esame interrotto il 23 aprile.

Il relatore Aliverti, che aveva ipotizzato la presentazione di emendamenti, precisa di avervi rinunciato in considerazione della necessità di evitare ulteriori ritardi nell'entrata in vigore della legge, e fornisce ulteriori precisazioni circa i tempi e modi di passaggio della gestione dell'impianto alla costituenda società.

Il senatore Urbani, prendendo atto delle motivazioni addotte dalla Camera per la soppressione dell'articolo 2, conferma le riserve del suo Gruppo circa il compromesso raggiunto per il passaggio della gestione, e i timori di un disimpegno dell'Enel. Rinviando al dibattito sui programmi quinquennali dell'ENEA un approfondimento della tematica relativa al progetto Cirene, egli conferma il voto contrario dei senatori comunisti.

Il senatore Signorino esprime a sua volta una decisa opposizione, fondata su un giudizio negativo circa il progetto « Cirene »;

critica la fretta con cui si è proceduto nel corso del primo esame da parte del Senato, e la decisione a suo tempo presa (e disattesa dalla Camera) di inserire nel disegno di legge l'articolo 2, relativo al teleriscaldamento.

Egli rileva una diversità di posizioni del Gruppo comunista nei due rami del Parlamento, ed oscillazioni nell'atteggiamento del Governo.

Il senatore Leopizzi respinge le critiche formulate dal senatore Signorino, e, esprimendo fiducia nella realizzazione del progetto « Cirene », preannuncia il voto favorevole del Gruppo repubblicano.

Il senatore Aliverti rinuncia alla replica, al pari del sottosegretario Orsini (che si richiama al suo intervento nella seduta del 23 aprile).

La Commissione approva quindi le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, e l'articolo unico del disegno di legge.

« Concessione all'ENEA di un contributo statale per le attività del quinquennio 1985-1989 » (1298)
(Discussione e rinvio)

In via preliminare, il senatore Signorino chiede il rinvio della discussione, affermando che essa dovrebbe aver luogo dopo il dibattito sull'aggiornamento del Piano energetico nazionale, di cui i programmi dell'ENEA costituiscono una parte non secondaria. Il senatore Urbani ritiene che l'esame dei due argomenti possa svolgersi congiuntamente, e si dichiara perplesso circa l'opportunità di proseguire in sede deliberante l'esame di un provvedimento di spesa così impegnativo. Egli ritiene comunque che la discussione sui programmi quinquennali dell'ENEA possa di per sé costituire un approccio alla tematica più generale del PEN.

Il senatore Urbani si dichiara quindi consapevole delle esigenze immediate dell'ENEA, e disponibile a cercare soluzioni a questo proposito.

Il senatore Aliverti sottolinea a sua volta l'urgenza di un finanziamento dell'Ente, prospettando possibili soluzioni; ritiene inopportuno che l'erogazione del finanziamento sia fatta ritardare, per dar modo al Parlamento di esaurire il dibattito in corso sul PEN.

Il senatore Leopizzi si dichiara a sua volta perplesso circa la procedura in sede deliberante; polemizza con chi, dopo aver sollecitato il dibattito sul PEN, se ne è sostanzialmente disinteressato.

Il senatore Signorino, richiamandosi a quanto da più parti affermato circa l'urgenza del provvedimento, ricorda che esso è stato presentato nel mese di aprile, sicchè non si può accusare la Commissione di eccessiva lentezza nell'esaminarlo.

Il sottosegretario Orsini precisa che, se è vero che la presentazione ha avuto luogo in ritardo rispetto all'inizio del quinquennio cui si riferisce il finanziamento, è anche vero che tale ritardo è stato molto inferiore che in passato. Egli afferma che il disegno di legge tocca una materia distinta dall'aggiornamento del PEN, ma che il parallelismo dei due dibattiti potrà giovare a chiarirne le connessioni. Prende atto della disponibilità dei senatori comunisti ad eventuali provvedimenti di urgenza.

Il presidente Rebecchini, dopo aver rilevato che l'esame del disegno di legge postula comunque una valutazione circa i programmi dell'ENEA, precisa che nei confronti del dibattito già iniziato sull'aggiornamento del PEN vi può essere parallelismo, ma non un formale abbinamento. Quanto alla procedura in sede deliberante, egli rileva che si tratta di una decisione presidenziale, che può essere modificata con le procedure indicate dal Regolamento. Dopo aver sottolineato a sua volta l'esigenza di un intervento finanziario, che sollevi l'ENEA dalla necessità di un indebitamento con gli istituti di credito, egli prende atto della disponibilità del senatore Urbani di fronte ad un eventuale provvedimento di urgenza.

Il senatore Urbani, nel riservarsi di chiedere eventualmente la rimessione all'Assemblea, precisa il senso della sua disponibilità di fronte alle esigenze immediate dell'ENEA.

Si passa quindi alla trattazione di merito.

Il presidente Rebecchini, relatore al disegno di legge, ne illustra il contenuto. Si tratta, egli ricorda, di uno stanziamento, in cinque anni, di 5.340 miliardi (di cui 900 nel 1985), in conformità alla delibera del CIPE del 1° marzo 1985, con cui è stato approvato il programma quinquennale di attività dell'ENEA.

Egli ricorda altresì come nel disegno di legge siano inserite disposizioni intese a precisare le attribuzioni dell'Ente, con particolare riferimento ai compiti affidatigli dalla legge n. 308 del 1982, sul risparmio energetico.

Il Presidente relatore sottolinea quindi l'importanza dei problemi energetici in relazione alle esigenze di competitività dell'economia nazionale, ricordando come, nonostante i sensibili progressi realizzati, rimanga alta per il nostro paese la dipendenza dagli approvvigionamenti di petrolio (che rappresentano circa il 60 per cento delle fonti di energia). Egli ricorda altresì l'importanza delle funzioni che l'ENEA può svolgere in relazione alla diffusione delle tecnologie avanzate.

Il presidente Rebecchini, quindi, auspica interventi più efficaci sull'innovazione tecnologica e il coordinamento con quelle tesi a garantire la transizione energetica, espone le linee strategiche del Piano quinquennale, volte all'attuazione del PEN, alla promozione e qualificazione dell'industria nazionale nel settore energetico, all'innalzamento del livello tecnologico — anche in settori non strettamente energetici — attraverso il trasferimento delle tecnologie. Il Piano, inoltre, tende a rendere compatibili lo sfruttamento e l'utilizzazione delle fonti di energia con la tutela dell'ambiente e a garantire il risparmio energetico in ogni settore. A tal fine è prevista un'attuazione che coinvolge tutti gli operatori dell'industria, della ricerca e dei servizi accanto a un'azione sistematica di consulenza e di supporto tecnico alle Amministrazioni dello Stato e agli Enti locali.

Il presidente Rebecchini, poi giudicate insufficienti le valutazioni dell'ENEA circa

la incompleta attuazione degli obiettivi fissati dal quarto Piano quinquennale (1980-1984), auspica il necessario approfondimento delle ragioni che hanno impedito all'Ente di raggiungere i risultati previsti. Si sofferma analiticamente, quindi, sugli incrementi di spesa destinati al finanziamento del fabbisogno per il prossimo quinquennio, segnalando al riguardo le innovazioni in termini di tutela ambientale e sanitaria.

In ordine alla filiera europea a neutroni veloci, egli prosegue, il Piano non prevede alcuna partecipazione internazionale alle spese per il PEC mentre registra un sensibile contributo italiano ai reattori europei.

Passando ai riflessi occupazionali del programma quinquennale, informa che è previsto uno sviluppo di 900 addetti e di ulteriori posti di lavoro in relazione alle nuove attività per le quali l'Ente esercita un'azione di promozione tecnologica: al riguardo,

tuttavia, gli obiettivi del Piano non risultano sufficientemente definiti e si rende necessaria, pertanto, una opportuna revisione dello stesso.

Il presidente Rebecchini, poi, dopo essersi soffermato sui rapporti dell'Ente con le Amministrazioni dello Stato e, in particolare, con le Regioni e gli altri enti territoriali, richiama l'attenzione sulla collaborazione con il CNR, sollecitando altresì un provvedimento finanziario per le immediate esigenze dell'ENEA; segnala infine l'opportunità di risolvere con il disegno di legge in discussione le incertezze interpretative in materia di applicabilità ai dipendenti dell'Ente delle norme previste dalla legge-quadro sul pubblico impiego (n. 93 del 1983).

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1985

Presidenza del Presidente
SIGNORELLO

La seduta inizia alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa ed il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunica che:

con lettera pervenuta il 7 maggio scorso, il Presidente della Camera ha fatto presente di aver provveduto a sostituire il deputato Massari con il deputato Cuojati, appartenente allo stesso gruppo parlamentare. Dovendo sostituire il deputato Massari anche nella Sottocommissione per l'accesso, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 8, primo comma, del regolamento della Commissione, a nominare al suo posto il deputato Cuojati;

con telegramma pervenuto il 2 maggio scorso, i componenti i gruppi comunista e della sinistra indipendente della Commissione hanno chiesto la convocazione straordinaria di essa ai sensi dell'articolo 11 del regolamento. La richiesta indicava, oltre ai tre punti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, anche un punto concernente l'elezione dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI. È seguita la convocazione straordinaria fissata dalla Presidenza per martedì 7 maggio scorso. Costatata la mancanza del numero legale, la Presidenza ha aggiornato i lavori della Commissione ad oggi, 15 maggio.

Nella stessa giornata del 7 maggio scorso, rappresentanti del comitato promotore per il *referendum* sono stati ricevuti nei locali della Commissione dal Presidente e dal Vicepresidente, senatore Ferrara Maurizio,

con lettera pervenuta il 2 maggio scorso, il Presidente del Consiglio dei ministri ha svolto una serie di considerazioni circa la natura dei servizi informativi forniti dalla concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

i senatori Milani Eliseo e Fiori hanno chiesto alla Presidenza, con telegramma pervenuto il 30 aprile scorso, una convocazione urgente della Commissione a seguito della dichiarazione del Presidente del Consiglio diffusa dalla RAI nella serata di domenica 28 aprile scorso. Anche tale documento è a disposizione dei commissari;

con telegramma pervenuto il 6 maggio scorso, Antonio Montessoro, a nome del comitato promotore del *referendum* sulla scala mobile, ha sottolineato la gravità della mancata decisione della Commissione in ordine alle Tribune del *referendum*, rilevando come tale stato di cose rischi di trasformarsi in una grave lesione del diritto all'informazione ed alla partecipazione democratica dei cittadini. Viene chiesto un urgente incontro con la Commissione dedicato alle Tribune del *referendum*. Il documento è a disposizione dei commissari. Sempre in tema di trasmissioni delle Tribune per il *referendum*, hanno chiesto di fruire di adeguati spazi radiotelevisivi le seguenti associazioni: « comitato per il no al *referendum*, no nel *referendum* », CISNAL, CONFAP, UIL e CISL. I documenti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria. La questione delle Tribune del *referendum* sarà esaminata nella seduta odierna;

con due lettere pervenute il 26 aprile scorso, il presidente della RAI ha fornito notizie concernenti l'approvazione della proposta di bilancio per l'esercizio 1984 ed i

provvedimenti adottati dalla concessionaria in ordine agli indirizzi della Commissione concernenti il periodo della campagna elettorale. Copia dei documenti è stata trasmessa a tutti i commissari;

con lettera pervenuta il 7 maggio scorso, il presidente Zavoli ha fornito chiarimenti e trasmesso una documentazione in ordine ai rapporti tra il Ministero delle finanze e la RAI relativi all'abbinamento della lotteria Italia alla trasmissione televisiva *Fantastico*. Il documento è a disposizione dei commissari;

con telegramma pervenuto il 29 aprile scorso, il deputato Pollice ha chiesto che la Commissione si occupi con urgenza dell'informazione radiotelevisiva nel periodo pre-elettorale, la quale avrebbe fatto registrare continui episodi di prevaricazione dei partiti della maggioranza. Ha sottolineato in particolare la gravità del « taglio » operato dal TG 2 nell'intervista di Francesco Pazienza, diffusa nell'edizione serale del 25 aprile scorso, rilevando come, a causa di esso, i cittadini non hanno potuto avere l'esatta conoscenza delle responsabilità di ogni singolo partito nelle questioni oggetto dell'intervista proprio nell'imminenza di una consultazione elettorale. Ha altresì chiesto l'immediata diffusione integrale dell'intervista stessa. È a disposizione dei commissari il testo dattiloscritto dell'intervista già diffusa. La questione sollevata dal deputato Pollice è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con fonogramma del 30 aprile scorso, il deputato Stanzani Ghedini ha protestato per la mancata informazione, da parte di alcune testate radiotelevisive, in ordine alla presenza delle liste verdi civiche nella competizione elettorale, rilevando come essa abbia concretato la violazione degli indirizzi costantemente emanati dalla Commissione nel periodo della campagna elettorale. Della questione sollevata ha informato il presidente ed il direttore generale della RAI. Essa è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con lettera pervenuta il 26 aprile scorso, il Sindacato nazionale autonomo delle

comunicazioni RAI-Telespazio (SNATER) ha sottoposto all'attenzione della Commissione lo stato di precarietà nel quale versa la RAI a causa della mancata elezione dei nuovi componenti il consiglio di amministrazione. La medesima associazione ha trasmesso, l'8 maggio scorso, un fonogramma confermando l'impegno ad effettuare tutte le trasmissioni informative sulle elezioni organizzate dalla concessionaria e sottolineando nel contempo lo stato di agitazione dei lavoratori della RAI rappresentati dallo SNATER. Infine, con lettera pervenuta il 13 maggio scorso, è stata inviata copia di una denuncia presentata dal sindacato stesso alla procura della Repubblica di Roma sulla legittimità del silenzio informativo tenuto dalla RAI il 28 aprile scorso in concomitanza con lo sciopero dei giornalisti. I documenti sono a disposizione dei commissari;

con lettera pervenuta il 29 aprile scorso, l'assemblea del TG-3 del Lazio ha espresso dissenso e deplorazione per l'esenzione dallo sciopero dei giornalisti invitati a partecipare alle Tribune elettorali. L'esenzione è stata indicata come un inutile cedimento alla partitocrazia. Il documento è a disposizione dei commissari;

Con una serie di documenti pervenuti il 3 maggio scorso, l'assemblea di redazione della sede calabrese della RAI ha espresso il grave disagio degli operatori dell'informazione della sede stessa, ampiamente illustrando le ragioni che determinano questo stato di cose. Copia dei documenti sarà trasmessa al presidente ed al direttore generale della RAI. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza. Con telegramma pervenuto il 6 maggio scorso, i giornalisti della sede calabrese della RAI hanno comunicato di aver proclamato uno sciopero della redazione per il 13 ed il 14 maggio scorsi, rilevando che la decisione è stata assunta a causa del disagio provocato dalla mancata definizione della vertenza aperta da anni con i vertici aziendali. Copia del documento, che è a disposizione dei commissari, sarà trasmessa al presidente ed al direttore generale della RAI;

con fonogramma pervenuto ieri, 14 maggio, rappresentanti del coordinamento delle liste verdi hanno chiesto l'inclusione di esse fra gli aventi diritto a partecipare al dibattito sui risultati elettorali, diffuso nella stessa giornata di ieri nell'ambito delle trasmissioni delle Tribune;

con telegramma pervenuto oggi, 15 maggio, il segretario del partito radicale ha sollecitato la Commissione a fissare con urgenza il calendario delle Tribune del *referendum*, per permettere l'immediato avvio delle trasmissioni.

SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Servello chiede innanzitutto se, dopo le deliberazioni della Commissione in ordine alle modificazioni del proprio regolamento, i Presidenti delle Camere abbiano promosso i necessari adempimenti perchè esse entrino in vigore.

Riferendosi alla seduta del 7 maggio scorso, convocata ai sensi dell'articolo 11 del regolamento, ritiene che non debba costituire precedente la decisione assunta dal Presidente di non concedere ad alcun commissario la parola all'inizio della seduta senza aver prima proceduto all'accertamento della presenza del numero legale; tale decisione è del resto in contrasto con la procedura adottata precedentemente in situazioni simili.

Anche i deputati Bernardi Antonio e Stanzani Ghedini esprimono le loro riserve sull'interpretazione regolamentare fornita dal Presidente nella seduta del 7 maggio scorso. A tali riserve si associa il senatore Fiori, il quale inoltre sottolinea la necessità di disciplinare adeguatamente l'informazione politica del servizio pubblico radiotelevisivo nei periodi di campagna elettorale, riferendosi in particolare alla dichiarazione del Presidente del Consiglio diffusa dalla RAI nella sera del 28 aprile scorso mentre era in atto uno sciopero dei giornalisti radiotelevisivi. A tali considerazioni si associa il senatore Milani Eliseo.

Il Presidente, rispondendo ai commissari intervenuti, precisa che nella seduta del 7 maggio scorso ha proceduto sulla base di un'interpretazione letterale del disposto del-

l'articolo 30 del regolamento del Senato: dichiara però di essere disposto a consultare il Presidente di quel ramo del Parlamento sull'esatta portata della norma regolamentare richiamata.

Ricorda inoltre di aver fatto presente ai Presidenti delle due Camere l'urgenza di provvedere in merito alle modificazioni apportate dalla Commissione al proprio regolamento: essi hanno assicurato che fra breve riuniranno i rispettivi Uffici di Presidenza, e dopo ciò sarà possibile pubblicare il testo di tali modificazioni sulla *Gazzetta Ufficiale* perchè esse entrino in vigore.

Circa i rilievi espressi dai senatori Fiori e Milani Eliseo in merito al contenuto dell'informazione politica resa dal servizio pubblico radiotelevisivo nei periodi di campagna elettorale, dà assicurazione che sottoporrà la questione al più presto all'esame dell'Ufficio di Presidenza, anche al fine di avviare le opportune modifiche della relativa disciplina.

Il deputato Stanzani Ghedini sottolinea l'esigenza che venga chiarita al più presto l'esatta portata del disposto di cui all'articolo 30 del regolamento del Senato.

Il Presidente dà assicurazioni al riguardo.

TRIBUNA DEL REFERENDUM

Il senatore Valenza dà conto alla Commissione di una proposta di delibera da lui elaborata per la Tribuna del *referendum* sulla scala mobile. Analogamente a quanto stabilito per la consultazione referendaria del 1974, che riguardò un solo *referendum*, propone che le trasmissioni siano diffuse dal 16 maggio al 7 giugno prossimi e che il tempo complessivo delle trasmissioni stesse sia ripartito con il criterio dell'*equal time* tra i sostenitori del sì e del no. Propone inoltre che le trasmissioni siano articolate, per la rete televisiva, in cinque dibattiti « faccia a faccia », con due partecipanti, di quaranta minuti ciascuno; gli aventi diritto sono i nove partiti che hanno un gruppo parlamentare nonchè il gruppo parlamentare della sinistra indipendente ed il comitato promotore del *referendum*; al partito radicale, considerata la sua particolare posizione sulla consultazione referendaria, viene assegnato

uno spazio alternativo di venti minuti, da utilizzare nella forma di un'intervista o di una comunicazione autogestita. Propone inoltre che le trasmissioni televisive siano articolate in undici incontri stampa di venti minuti, uno per ciascun avente diritto ai dibattiti « faccia a faccia », ed in dieci appelli agli elettori, di sei minuti ciascuno, uno per ogni avente diritto, e cioè i partiti che hanno gruppo parlamentare ed il comitato promotore del *referendum*. Propone infine che la prima e la seconda rete radiofonica trasmettano interviste, oppure confronti « faccia a faccia », a due partecipanti, uno per il sì ed uno per il no, per la durata di dieci minuti, e che sia diffusa una trasmissione di Tribuna sindacale, consistente in una « tavola rotonda » della durata di sessanta minuti, prima dell'inizio delle trasmissioni di Tribuna del *referendum*.

Sulla proposta di delibera illustrata dal senatore Valenza intervengono numerosi commissari.

Il deputato Barbato giudica eccessivo il tempo complessivo che si intende dedicare alle trasmissioni di Tribuna del *referendum*, considerata anche la diminuzione dell'ascolto rispetto agli anni passati registrata per le trasmissioni della recente Tribuna elettorale regionale ed amministrativa: tale minore ascolto ha determinato altresì un calo dell'*audience* complessiva del servizio pubblico radiotelevisivo. Si chiede se la Commissione non debba porsi il problema, nell'immediato futuro, di riconsiderare globalmente la materia delle tribune nei periodi di campagna elettorale in armonia con le esigenze manifestate dal radioteleutente nella moderna società delle telecomunicazioni.

Il senatore Mitterdorfer concorda con i rilievi espressi dal deputato Barbato sui tempi complessivi da destinare alle trasmissioni di Tribuna del *referendum* e chiede che, come accadde nella consultazione referendaria del 1974, sia inserita fra gli aventi diritto all'appello agli elettori anche la SVP.

Il deputato Borri ritiene in linea di massima condivisibili le preoccupazioni testè manifestate, al fine di non caricare l'utente radiotelevisivo di un numero eccessivo di trasmissioni di Tribuna del *referendum*. Giudica inoltre opportuno, in base ad un'atten-

ta considerazione del problema, ridefinire il numero degli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni delle Tribune referendarie.

Il deputato Servello non è d'accordo sul criterio della ripartizione del tempo complessivo in misura uguale fra i sostenitori del sì e quelli del no, mentre si dichiara favorevole alla partecipazione dei partiti che hanno gruppo parlamentare, eventualmente concedendo un tempo ridotto al gruppo parlamentare della sinistra indipendente, prevedendo anche una trasmissione di Tribuna sindacale. Consente inoltre sulla riduzione del tempo da dedicare ai dibattiti « faccia a faccia » ed agli incontri stampa.

Il deputato Bernardi Antonio, premesso che il *referendum* sulla scala mobile presenta indubbe analogie con quello del divorzio effettuato nel 1974, sottolinea che anche in questa occasione si intendono disciplinare le trasmissioni delle tribune non in base ad un criterio generale, ma sulla scorta delle attuali convenienze politiche. Il Gruppo comunista esprimerà la sua contrarietà ad ogni ipotesi che preveda una ripartizione del tempo da dedicare alle trasmissioni referendarie in misura tale che sia alterato il criterio dell'*equal time* tra i sostenitori del sì e quelli del no.

Il deputato Vacca ritiene che, anche se in astratto può sostenersi l'opportunità di pubblicizzare la posizione di coloro che sostengono la non partecipazione al voto, il giudizio dell'elettore può essere sostanzialmente soltanto a favore o contro il quesito posto nel *referendum*: quindi la non partecipazione alla consultazione referendaria va valutata per gli effetti che può produrre, che sono da uguagliare a quelli prodotti da chi decide per il no. Il tempo complessivo delle trasmissioni referendarie deve essere così ripartito, da una parte, fra i sostenitori del sì, e, dall'altra, fra i sostenitori del no e fra coloro che propugnano la non partecipazione alla votazione.

Il deputato Stanzani Ghedini, fatto riferimento a quanto previsto dalle norme costituzionali per la validità della consultazione referendaria, ritiene che il vero problema sia quello dei criteri di selezione degli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni.

Si tratta invero di una materia di difficile ed incerta definizione; però è certo che non ci si può riferire soltanto al precedente del 1974, ma anche ai *referendum* successivi, ognuno con specifiche caratteristiche; se la Commissione regolasse una volta per tutte in via generale il problema degli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni, magari in tempi non vicini all'inizio delle campagne elettorali, si eviterebbe di dar luogo a decisioni che risentono inevitabilmente delle convenienze politiche del momento.

Ritenuto che si debbano prevedere apposite trasmissioni di Tribuna sindacale, senza far partecipare le organizzazioni sindacali alle trasmissioni di Tribuna del *referendum*, ribadisce che si possono sostenere legittimamente non solo le posizioni dei sostenitori del sì e dei sostenitori del no, ma anche quella di chi propugna la non partecipazione alla votazione. Ciò non significa peraltro che la ripartizione del tempo fra le tre posizioni debba essere fissata in misura rigorosamente percentuale.

Il senatore Margheri ribadisce la contrarietà del Gruppo comunista a prevedere nelle trasmissioni di Tribuna del *referendum* la partecipazione in posizione paritaria dei sostenitori della non partecipazione alla votazione con i sostenitori del sì e del no. Si dichiara inoltre favorevole ai dibattiti «faccia a faccia» ed alla riduzione dei tempi complessivi.

Il senatore Lipari ritiene possibile pervenire ad un accordo dopo che i rappresentanti dei gruppi hanno espresso le loro valutazioni sulla proposta illustrata dal senatore Valenza. Si conviene nel concedere la possibilità di esprimere le loro posizioni agli aventi diritto a partecipare a Tribuna sindacale, ai partiti che hanno gruppo parlamentare ed inoltre al comitato promotore del *referendum*, anche se in misura minore rispetto a precedenti consultazioni referendarie. Rimane il problema di assegnare uno spazio a coloro che sostengono la non partecipazione alla votazione: a suo giudizio, anche in base al tipo di *referendum* previsto nella Costituzione — abrogativo e non propositivo — non può assegnarsi rilevanza autonoma, distinta dai sostenitori del no, a tale posizione, la quale quindi può essere

pubblicizzata dal servizio pubblico radiotelevisivo se a sostenerla è uno dei partiti che hanno gruppo parlamentare.

Giudica opportuna una sospensione della seduta per pervenire all'elaborazione di una proposta concordata fra le varie parti politiche.

Il deputato Tempestini rileva che non può richiamarsi la disciplina varata in precedenti consultazioni referendarie per il prossimo *referendum* sulla scala mobile, poichè le deliberazioni sulle trasmissioni delle tribune sono state adottate dalla Commissione sempre in maniera diversa secondo una valutazione di opportunità politica. Non si può accettare la tesi secondo cui unica possibilità che si offre è quella della ripartizione del tempo in parti uguali tra i sostenitori del sì e quelli del no, avendo la legge istitutiva del *referendum* introdotto un temperamento della logica binaria, — sì o no — in definitiva conferendo ai partiti il ruolo di protagonisti nella consultazione referendaria. Non essendovi precedenti in materia dello stesso segno, non si vulnera alcun principio se si prevederà la partecipazione alle trasmissioni in maniera autonoma rispetto ai sostenitori del sì e del no di coloro che sostengono la non partecipazione alla votazione.

Il senatore Valenza, precisando alcuni punti della sua proposta, rileva che il tempo complessivo destinato a ciascun avente diritto a partecipare alle trasmissioni di Tribuna del *referendum* è inferiore a quello concesso in occasione della recente Tribuna elettorale regionale ed amministrativa. Premesso di ritenere possibile anche l'espressione della posizione che sostiene la non partecipazione al voto — essendo il partito radicale fra gli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni — auspica che si pervenga ad una proposta concordata fra i vari gruppi che tenga conto delle diversità manifestate.

Dopo che il deputato Bernardi Antonio ha ribadito la contrarietà del Gruppo comunista ad ogni soluzione che tenga esclusivamente conto delle esigenze prospettate dai Gruppi di maggioranza, il Presidente propone una breve sospensione della seduta, al fine di favorire l'elaborazione di un documento che tenga conto dei suggerimenti espressi.

La Commissione concorda.

(La seduta, sospesa alle ore 12, è ripresa alle ore 12,25).

Il deputato Borri, a nome dei Gruppi di maggioranza, illustra una proposta di deliberazione che dà mandato alla Sottocommissione per le Tribune di mettere a punto un calendario di trasmissioni di Tribuna del *referendum* che preveda un incontro stampa per ogni partito con Gruppo parlamentare, un appello agli elettori dei partiti aventi diritto, oltre che del comitato promotore del *referendum* e della SVP, ed un'intervista a ciascuna organizzazione sindacale avente diritto a partecipare alle trasmissioni di Tribuna sindacale. Si invita anche a prendere in considerazione la possibilità di diffondere un dibattito fra i sostenitori del sì ed i sostenitori del no, prevedendo tempi di trasmissione più contenuti rispetto a quelli adottati nella recente Tribuna elettorale regionale ed amministrativa. Si invita infine la Sottocommissione per le tribune a riferire dei suoi lavori alla Commissione entro mercoledì 22 maggio prossimo.

Il deputato Bernardi Antonio ritiene il documento elaborato dai gruppi della maggioranza inaccettabile, poichè prevede il rinvio di ogni decisione a mercoledì 22 maggio. In tal caso quindi sarebbe disponibile un tempo troppo breve per informare adeguatamente gli utenti radiotelevisivi delle varie posizioni in ordine al *referendum* sulla scala mobile. È vero che non era possibile fissare il calendario delle trasmissioni di Tribuna del *referendum* prima d'ora, ma sorge il dubbio che il rinvio ipotizzato nella proposta illustrata dal deputato Borri sottenda la volontà di non far decidere alcunchè alla Commissione, mentre l'informazione radiotelevisiva del servizio pubblico continua imperterrita a praticare un atteggiamento di sostegno, più o meno celato, delle posizioni favorevoli al no nella prossima consultazione referendaria.

Per queste ragioni il Gruppo comunista dichiara la sua contrarietà al documento testè illustrato dal deputato Borri.

Il senatore Lipari, in risposta al deputato Bernardi Antonio, rileva che la proposta testè illustrata non ha intenti dilatori, anzi

non si discosta sostanzialmente dai principi contenuti nella proposta illustrata dal senatore Valenza: non si capisce quindi la contrarietà ad essa manifestata dal Gruppo comunista.

Al fine di permettere ai sostenitori del sì l'espressione della loro posizione, auspica che la RAI dia adeguato spazio nei notiziari radiotelevisivi anche ad essa prima dell'inizio delle trasmissioni di Tribuna del *referendum* a partire dalla prossima settimana.

Il deputato Stanzani Ghedini ritiene inaccettabile il rinvio proposto dal deputato Borri per la decisione della Commissione in ordine alla Tribuna del *referendum*. Giudica poco chiaro il punto di tale proposta in cui si invita la Sottocommissione per le tribune a prendere in considerazione, nella definizione del calendario, la possibilità di prevedere un dibattito fra i sostenitori del sì ed i sostenitori del no, senza conferire autonoma rilevanza alla posizione che sostiene la non partecipazione al voto. Dopo aver fatto riferimento al documento da lui presentato il 7 maggio scorso per un ciclo di Tribuna sindacale ed un ciclo di Tribuna del *referendum*, ribadisce che si appalesa evidente la volontà della maggioranza di boicottare ancora una volta i lavori della Commissione.

Il deputato Bernardi Antonio rileva che il rinvio proposto dal deputato Borri a mercoledì prossimo dimostra la non volontà della maggioranza di decidere e ciò non può non avere un significato politico: del resto, prevedere da qui al 22 maggio trasmissioni di Tribuna sindacale non esclude una decisione della Commissione. Propone di modificare la proposta del deputato Borri nel senso di aggiungere agli aventi diritto agli incontri stampa anche il comitato promotore del *referendum*, e di aggiungere agli aventi diritto all'appello agli elettori anche il gruppo parlamentare della sinistra indipendente. Giudica non chiaro il punto della proposta in cui si invita la Sottocommissione per le tribune a prendere in considerazione la possibilità di prevedere un dibattito fra i sostenitori del sì e quelli del no.

Dopo interventi dei deputati Borri — il quale si dichiara disposto a recepire alcuni dei suggerimenti avanzati —, Bernardi Anto-

nio e Tempestini, e del senatore Valenza — il quale propone che la Sottocommissione per le tribune si riunisca entro la giornata odierna e che la Commissione si riunisca nella mattinata di domani per la votazione del documento da essa elaborato — il Presidente, rilevato che i gruppi della maggioranza si sono dichiarati disposti a compiere uno sforzo per addivenire alla formulazione di un documento il più possibile unitario, tenendo anche conto dei suggerimenti e-

spressi dai gruppi dell'opposizione, dà mandato alla Sottocommissione per le tribune di approfondire il contenuto del documento illustrato dal deputato Borri apportandovi le necessarie modifiche, e propone che la Commisisione torni a riunirsi domani, giovedì 16 maggio 1985, alle ore 12, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 13,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del ministro per la funzione pubblica Gaspari e del sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1024 — « Norme per l'ingresso in carriera dei segretari giudiziari », d'iniziativa del senatore Patriarca: *parere contrario*;

alla 4^a Commissione:

526-B — « Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, per il personale specializzato della Polizia di Stato e per gli operai artificieri della Difesa impiegati in attività di rimozione, disinnescamento o distruzione di ordigni esplosivi », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

890 — « Introduzione della specialità di navigatore militare nel ruolo normale degli ufficiali naviganti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 7^a Commissione:

1294 — « Contributo al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, con sede in Duino-Auri-

sina, mediante emissione di una moneta celebrativa dei collegi del Mondo Unito », di iniziativa dei deputati Coloni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

1284 — « Disposizioni sull'ordinamento della Commissione nazionale per le società e la borsa; norme per l'identificazione dei soci delle società con azioni quotate in borsa e delle società per azioni esercenti il credito; norme di attuazione delle direttive CEE 79/279, 80/390 e 82/121 in materia di mercato dei valori mobiliari e disposizioni per la tutela del risparmio », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 8^a Commissione:

1331 — « Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive »: *parere favorevole con osservazioni*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE

(5^a - Bilancio)

(11^a - Lavoro)

Giovedì 16 maggio 1985, ore 11,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (1014).
- Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 16 maggio 1985, ore 9,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decretollegge 23 aprile 1985, n. 146, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (1331).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 16 maggio 1985, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni sull'ordinamento della Commissione nazionale per le società e la borsa; norme per l'identificazione dei soci delle società con azioni quotate in borsa e delle società per azioni esercenti il credito; norme di attuazione delle direttive CEE 79/279, 80/390 e 81/121 in materia di mercato dei valori mobiliari e disposizioni per la tutela del risparmio (1284) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi (1159) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 16 maggio 1985, ore 17,30

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Piano di sviluppo dell'Università italiana (anni accademici 1984-1986).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati COLONI ed altri. — Contributo al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, con sede in Duino - Aurisina, mediante emissione di una moneta celebrativa dei collegi del Mondo Unito (1294) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 16 maggio 1985, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (1331).

II. Esame dei disegni di legge:

- SCHIETROMA ed altri. — Norma transitoria integrativa della legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di controllo dell'attività urbanistica (1231).
- PIROLO ed altri. — Sanatoria delle opere abusive di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 (1245).
- PACINI ed altri. — Legge-quadro per il servizio pubblico non di linea adibito al trasporto di persone (280).
- Deputati ANDÒ ed altri; BERNARDI Guido ed altri; ANIASI ed altri; BOCCHI ed altri; POLLICE ed altri. — Legge-quadro per il servizio di trasporto persone mediante autoservizi pubblici non di linea (1270) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Giovedì 16 maggio 1985, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (408) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (418) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1985, n. 164, concernente norme di attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione (1340).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-1986 e altre disposizioni in materia sanitaria (195-*quater*) (*Stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5^a Commissione, del disegno di legge n. 195 deliberato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 22 novembre 1983*).
- Norme transitorie in materia di strutture ospedaliere (256-*bis*) (*Stralcio dell'articolo 10-bis di cui all'articolo unico del dise-*

gno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 4 novembre 1983).

**Commissione speciale
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici**

Giovedì 16 maggio 1985, ore 12

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni dei Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per il coordinamento della protezione civile in merito all'applicazione della legislazione sulle aree terremotate.

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 16 maggio 1985, ore 12

- I. Tribuna del *referendum*.
 - II. Seguito della discussione sull'impostazione della programmazione complessiva del servizio pubblico e sull'informazione.
 - III. Determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1985 e contestuale fissazione della quota percentuale massima di messaggi pubblicitari per ciascuna ora di effettiva trasmissione.
-